

L'ultimo avvistamento certo risale al 1892, ora pare che il mammifero abbia lasciato tracce al di qua del confine con la Svizzera

Il lupo torna sulle montagne varesine. Dopo un secolo

VARESE - La notizia spaventerà ancora qualcuno (qualche cacciatore incallito o qualche amante pedissequo di Cappuccetto Rosso), renderà felici molti, meraviglierà quasi tutti: il lupo sta per fare capolino sulle montagne varesine dopo centodieci anni di assenza. L'ultimo avvistamento di cui si ha memoria certa, infatti, risale al 1892 nei boschi fra Bregazzana e Robarello, zone allora fisicamente ben distinte da Varese. Adesso, a poco più di un anno dal ritorno documentato in Canton Ticino, pare che il mammifero abbia lasciato qualche traccia di sé anche al di qua del confine italo-elvetico. Il che rappresenta un segnale importante di benessere ambientale e di mutamento dei comportamenti sociali dell'uomo.

Torna dunque prezioso il programma di conferenze, mostre e serate intitolato «I grandi carnivori delle Alpi», allargato ad altre specie e voluto dal Parco Campo dei Fiori, dalla Regione Lombardia e dalla Commissione europea attraverso il progetto

"Life". La sede del Parco, che si trova nel centro storico di Brinzio, apre dal 10 maggio al 30 giugno un'esposizione di sedici pannelli del Wwf Italia su «Azioni urgenti di conservazione dei grandi carnivori- orso, lupo, lince - sull'arco alpino» (visite lunedì, mercoledì, venerdì dalle 9 alle 12, giovedì dalle 15 alle 17, domenica dalle 14.30 alle 17). «Ci auguriamo - affermano gli esperti dell'area protetta varesina - che la convivenza con l'uomo si possa finalmente realizzare e che si attuino tutte le misure che consentiranno a questo animale di trovare un habitat a misura di lupo senza che le attività umane compatibili ne debbano risentire».

Quanto agli incontri con gli esperti, si comincia venerdì 10 maggio con «L'elusiva signora delle foreste: ecologia e distribuzione della lince sulle Alpi», relatore Paolo Molinari, responsabile del Kora, acronimo tedesco che sta per Progetti coordinati di ricerca per la conservazione e la gestione dei carni-

vori in Svizzera. Si prosegue il 17 maggio con Barbara Chiarenzi, tecnico faunistico del Progetto Life, e «La reintroduzione dell'orso nel Parco Adamello-Brenta: possibile ricolonizzazione delle Alpi centrali». Il 24 maggio si parlerà con Adriano Martinoli, dell'Università dell'Insubria, dell'argomento che ci interessa più da vicino: «Dal lupo nella storia alla storia del lupo: distribuzione ed ecologia di un carnivoro in espansione». Concluderà la rassegna un doppio fuoriprogramma dedicato ai pipistrelli (26 maggio) e ai rettili (31 maggio, relatore il biologo Stefano Scali, del Museo civico di storia naturale di Milano).

Tutte le conferenze si terranno a ingresso libero nella sede del Parco Campo dei Fiori. E avranno inizio alle 21 (unica eccezione quella sui pipistrelli, dedicata in prevalenza a ragazzi e bambini con inizio alle 15.30).

Riccardo Prando



29.4.2002
LUP1